

l'intempestiva chiusura della medesima al pubblico esercizio.

Varii furono i commenti che si fecero intorno a questo fatto. Vi fu chi credette cattiva la costruzione della linea in alcuni punti; e non mancarono censure all'Ispettorato governativo, per la troppa sollecitudine avuta nell'ordinare che la linea fosse aperta all'esercizio. Fuvvi invece chi credette che fosse difetto del materiale mobile; ed anche qui non mancarono i commenti sopra la poca sorveglianza esercitata fin da principio.

Io ora non discuto quale delle diverse opinioni toccasse veramente nel segno. A me solo importa di chiamare l'attenzione del Governo sopra un fatto abbastanza anormale, cioè che, aperta all'esercizio una linea e poi chiusa intempestivamente, essa stia chiusa per più di tre mesi, senza che alcuno provveda per verificare da qual parte venga il male e per rimuoverlo prontamente, sì che l'esercizio della linea stessa possa riprendersi.

Io trovo che la legge sulle opere pubbliche, all'articolo 255, ha stabilito così:

“ Se compiuta ed aperta al pubblico una strada ferrata concessa all'industria privata, l'esercizio di essa venga ad interrompersi su tutta o su una parte della linea, senza che il concessionario vi provveda immediatamente, o se l'esercizio medesimo venga eseguito con gravi e ripetute irregolarità, l'amministrazione superiore prenderà, a spese e rischio di esso concessionario, le misure necessarie per assicurare provvisoriamente il ristabilimento, la regolarità e la sicurezza del servizio pubblico, e prefiggerà un termine perentorio dentro il quale debba il detto concessionario eseguire tutto il necessario pel ristabilimento del servizio definitivo. „

Ora sta in fatto che nessun provvedimento è stato dato per verificare se il male venga da cattiva costruzione, o da difetto del materiale mobile impiegato nell'esercizio. E però prego l'onorevole ministro di dare prontamente delle disposizioni che valgano a rassicurare quelle popolazioni che in tempo breve, e possibilmente brevissimo, sarà quella linea riaperta all'esercizio.

I Consorzi, i Consigli locali e la stampa si sono occupati di questo fatto: io quindi mi auguro che l'onorevole ministro sarà anch'egli convinto dell'urgenza che vi è di dare pronti ed efficaci provvedimenti per tutelare l'interesse di quelle popolazioni.

**Presidente.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**Saracco, ministro dei lavori pubblici.** A breve

ed onesta interrogazione darò breve e concisa risposta.

Mi preme anzitutto avvertire, che questa linea di strada ferrata da Palermo, per Misilmeri a Corleone fu concessa con regio decreto 7 gennaio 1883 ad un Consorzio che si compone della provincia e di alcuni comuni della provincia di Palermo.

Si tratta dunque di una ferrovia la quale è alla dipendenza assoluta della provincia, ossia del consorzio che si è istituito per costruirla.

Ciò premesso, risponderò ad alcuni appunti che l'onorevole Figlia ha diretto alla amministrazione dei lavori pubblici; la quale secondo il suo avviso, avrebbe, se ho inteso bene la sua parola, intempestivamente dato gli ordini, perchè l'esercizio di questa linea si sospendesse. Ora, di questo atto che si dice intempestivo mi sarebbe facile scagionare l'amministrazione solo che volessi leggere taluni documenti, dai quali risulta che i disastri lungo questa linea furono moltissimi; e veri disastri, in quanto che, se non vi furono vittime, fu proprio una fortunata combinazione. Quasi si direbbe che, ad ogni treno che partiva da Palermo per Corleone, vi fosse uno sviamento, sì che il loro numero fu in pochi mesi considerevolissimo. L'ultimo di questi disastri gravissimo, avvenne nel 13 febbraio ora scorso, se non mi inganno, e poco mancò che cinque persone restassero vittime. Non mi par dunque di dover aggiungere altre parole per dimostrare che l'amministrazione dei lavori pubblici fece il dover suo, quando dispose che venisse sospeso l'esercizio della linea.

Per me sta, che quegli incidenti, poco fortunati, di cui parlava poc'anzi l'onorevole interpellante, pigliarono forma di veri disastri, e che era nel dovere dell'amministrazione di ordinare che l'esercizio di questa linea venisse sospeso, sino a che si fossero presi i necessari provvedimenti per la sua riapertura in tempi normali.

Ma su questo proposito l'onorevole Figlia domanda: o perchè non si provvede?

Io vorrei, piuttosto, pregare l'onorevole interpellante a volersi rivolgere al Consorzio, che è il vero concessionario della linea, ed è il solo che debba rispondere così della buona costruzione, come del buono e sicuro esercizio della linea stessa. Se il consorzio non si dà pensiero di provvedere, è chiaro che quelle popolazioni hanno diritto di lagnarsene. Ma non è al Governo che si devono rivolgere; si rivolgano piuttosto al concessionario, affinchè provveda che l'esercizio sia fatto in buone e lodevoli condizioni. Pur tuttavia